

LETTERATURA

Vattani fa il bis con Mondadori raccontando una torbida Tokyo

Lo scrittore presenterà stasera il suo libro in Biblioteca a Pordenone

PORDENONE - Sta girando l'Italia per presentare il suo libro, *Doromizu*, e arriverà anche Pordenone (che, ricordiamo, è gemellata con Okawa) domani alle 18 in Biblioteca, per iniziativa di ProPordenone Giovani. Mario Vattani, diplomatico nato a Parigi, studi a Londra, ha girato il mondo (Usa, Egitto e Giappone) e attualmente è coordinatore Ue/Asia Pacifico alla Farnesina. È stato al centro di una feroce polemica fra il 2011 e il 2012, quando era console a Osaka, per aver cantato ad un concerto rock con saluti nazisti finali. Il paese del Sol Levante è nel suo cuore da sempre e si è profondamente radicato nell'anima. Nel suo curriculum ha incursioni nel campo della musica e della pittura e nelle arti marziali, e ora ha esordito con la scrittura per Mondadori con un romanzo dal sapore noir, già alla seconda ristampa e finalista al Premio **Acqui Storia**. Un libro ambientato nella Tokyo che non ti aspetti attraversando gli estremi: dalle cene eleganti ai quartieri a luci rosse, dai templi alle baraccopoli fino alla pace degli onsen (fonti termali). Protagonista è un giovane italiano, Alex, fotografo aspirante cineasta alla ricerca di una propria identità attraverso l'integrazione, che si troverà in mezzo a una morte misteriosa, loschi traffici e all'industria porno, sfiorando anche la yakuza. Come in un romanzo di formazione farà esperienza del lato più oscuro dell'uomo, in una sorta di viaggio nelle acque torbide (*Doromizu*) di una città caotica e in



SCRITTORE Mario Vattani presenterà stasera il suo libro a Pordenone

divenire, alla ricerca della purezza. 360 pagine scritte con uno stile asciutto, capace di descrivere anche le scene più forti senza farsi trascinare nel gorgo delle emozioni, senza dare giudizi.

Da dove nasce questo stile?

«Mi sono ispirato - risponde Vattani - ad autori giapponesi come Natsuo Kirino o Kanizaki e al cinema nipponico dagli anni 50 agli anni 80. Un ruolo fondamentale me lo ha dato però la scrittura dei report diplomatici, dove bisogna essere secchi e rapidi, aderenti al vero e avvincenti, per tenere attaccato alla pagina il politico che ha poco tempo, un po' come i lettori moderni che hanno mille distrazioni».

Com'è il suo Alex?

«Un po' come Orfeo che tenta il passaggio dall'altra parte, in un altro mondo, cosa mai possibile fino in fondo. Lui vive il presente, anche se attraverso i

santuari gli si aprono delle finestre sul passato, dalle quali cerca di imparare qualcosa, così come impara costantemente da tutti i personaggi che lo circondano, anche dalla figure minori, cui ho dedicato molta cura».

Il libro è un viaggio attraverso i sensi, dal gusto alla vista, all'olfatto, al dolore, al piacere con la presenza costante della sessualità...

«Scandagliare il mistero dei rapporti tra uomo e donna è un mezzo di racconto, un modo per trovare la vera essenza dietro la teatralità e poi ritroviamo alcuni elementi fondamentali della cultura giapponese: il silenzio, la sopportazione, il sacrificio».

Concetti chiave del romanzo?

«Il senso di responsabilità, il rispetto e dare sempre il meglio di sé».

C.D.

© riproduzione riservata